

DOI: <https://doi.org/10.5281/zenodo.6787281>

FABIO MASTROPASQUA, EGIDIO FULCO, CRISTIANO LIUZZI,
MARCO DELORENZO & EGIDIO MALLIA

PRIMO CATASTO DELLE AREE UMIDE DEL PARCO REGIONALE
DI GALLIPOLI COGNATO E PICCOLE DOLOMITI LUCANE
(POTENZA, BASILICATA)

RIASSUNTO

Si presentano i risultati di uno studio mirato all'individuazione e alla mappatura delle principali aree umide del Parco Regionale di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane, condotto da luglio 2020 a giugno 2021. Per ciascun sito visitato sono state annotate le coordinate geografiche, la tipologia di area umida, eventuali criticità oltre che le specie di Anfibi rilevate. Sono stati censiti oltre 70 siti e rilevate 10 specie di Anfibi, tra le quali le più diffuse e comuni sono risultate *Lissotriton italicus*, *Rana italica* e *Pelophylax* kl. *esculentus* mentre quelle più localizzate sembrano essere *Bombina pachypus* e *Salamadrina terdigitata*.

Parole chiave: aree umide, Anfibi, Parco Regionale Parco Regionale di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane

SUMMARY

First wetlands' land registry of the "Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane" Regional Park (Potenza - Basilicata). We present here the results of a study aimed at identifying and mapping the principal wetlands of the "Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane" Regional Park, conducted from July 2020 to June 2021. For each site visited, the geographical coordinates, wetland type, critical issues as well as the species of Amphibians detected were noted. Over 70 sites were surveyed and 10 species of Amphibians were detected, among which the most widespread and common were *Lissotriton italicus*, *Rana italica* and *Pelophylax* kl. *esculentus* while the most localized ones seemed to be *Bombina pachypus* and *Salamandrina terdigitata*.

Key words: wetlands, Amphibians, Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane Regional Park

INTRODUZIONE

Il Parco Regionale di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane è situato in un'area montana della Basilicata, a cavallo delle provincie di Matera e Potenza, comprendente i comuni di Accettura, Calciano, Oliveto Lucano, Castelmezzano e Pietrapertosa. L'area protetta si estende per poco più di 27.000 ettari ed è caratterizzata da una complessa orografia, esemplificata dagli estremi altimetrici compresi tra 260 e 1.400 m. s.l.m. Il paesaggio ecosistemico è dominato da imponenti pareti di roccia arenaria denominate "Dolomiti lucane" che occupano gran parte del settore settentrionale e le foreste montane di latifoglie a prevalenza di *Quercus cerris*, spesso associate a *Q. petraea*, *Q. frainetto* e, alle quote inferiori, *Q. pubescens*. I corsi di acqua rientrano nel bacino idrografico del fiume Basento (che segna i confini settentrionali dell'area protetta) e del fiume Cavone; i principali sono il torrente Caperrino, il torrente Salandrella, il torrente Misegna e il torrente Poste con relativi affluenti, costituiti in genere da fossi per lo più a regime stagionale. Per quanto concerne le acque lentiche, si riscontrano numerose risorgive, sovente convertite in fontanili e abbeveratoi, oltre che piccole raccolte d'acqua per lo più stagionali; l'unico lago di una certa estensione deriva dallo sbarramento artificiale del torrente Camastra (lago di Ponte Fontanelle), che rientra solo parzialmente nei confini dell'area protetta.

Le ricerche condotte sono state finanziate dall'Ente Parco con lo scopo di mappare i "punti acqua – fontanili" presenti nell'intero territorio forestale del Parco, elaborare e implementare la check list di Anfibi e Rettili del Parco, elaborare linee guida – misure di gestione afferenti Rettili, Anfibi e aree umide in genere.

MATERIALI E METODI

Per l'individuazione di aree umide da indagare e di eventuali dati di presenza di specie erpetologiche, sono state utilizzate le seguenti fonti di informazioni:

1. carte tematiche (idrografie comunali, IGM, ortofoto, carte escursionistiche ecc.);
2. interviste a *stakeholders* ed esperti del territorio (es: pastori, agricoltori, guide escursionistiche, funzionari delle forze dell'ordine ecc.);
3. dati rinvenibili in bibliografia.

All'interno dell'area Parco sono state, dunque, preventivamente ricercate eventuali aree umide, anche minori, attraverso lo studio di cartografia digitale e cartacea (IGM, foto satellitari, carte tematiche ecc.); in particolare sono

stati ricercati toponimi che riconducessero alla presenza storica, naturale o artificiale, di acqua (es.: lago, votano, piscina, pozzo ecc.).

Ogni area così individuata è stata visitata almeno una volta durante il periodo di monitoraggio (luglio 2020-giugno 2021); durante ogni sessione sono stati annotati, le coordinate geografiche, la tipologia di area umida, la presenza di specie erpetologiche e di eventuali criticità/fonti di impatto (es. presenza di pesci, specie alloctone ecc.). Tutti i dati raccolti sono stati annotati su schede cartacee predisposte per i sopralluoghi, ed in seguito trasformati in supporti elettronici (fogli di calcolo) al fine di costruire il vero e proprio catasto delle aree umide individuate, in modo da poter essere facilmente consultato anche su piattaforme cartografiche ed in ambiente GIS. In seguito, sono stati pianificati sopralluoghi mirati a verificare lo stato delle singole aree umide e l'eventuale presenza di Anfibi e Rettili. Le specie sono state ricercate attivamente (individui adulti, larve ed ovature), tramite osservazione diretta, ascolto del canto e gli individui non sono stati maneggiati o catturati. Per il monitoraggio delle popolazioni di Bufonidi, e dei movimenti delle stesse durante la migrazione riproduttiva, sono stati condotti dei sopralluoghi notturni nei periodi idonei (febbraio-maggio) (STOCK & GENOVESI, 2016). I dati raccolti, sotto forma di singoli record, sono stati archiviati in un database nel quale ogni riga riporta il ritrovamento di una singola specie, per la quale sono stati annotati: data, ora, nome volgare e scientifico, numero di individui rilevati e quando disponibili stadio biologico (uova, larve, giovani, adulti riproduttivi) oltre che i dati geografici (coordinate geografiche e metriche, altitudine, Comune e località di ritrovamento).

RISULTATI E DISCUSSIONE

Tramite l'analisi dei dati raccolti nella prima fase della ricerca sono stati individuati 71 siti umidi potenzialmente idonei alla presenza di specie di Anfibi. Nella seconda fase della ricerca, sono stati effettuati sopralluoghi mirati e sono state indagate un totale 76 aree umide, delle quali la maggior parte riferibili alla tipologia "fontanile" (60% circa), sebbene vada sottolineato che in molti casi è stata rilevata nella stessa area la presenza di più tipologie di raccolte d'acqua, ad esempio fontanili in prossimità di fossi, torrenti con annessi ristagni e pozze, ecc. Per quanto concerne le specie, sono state individuate dieci specie di Anfibi tre delle quali (*Salamandrina terdigitata*, *Triturus carnifex* e *Bombina pachypus*) inserite nell'All. II della Dir. Habitat. Si sottolinea come la presenza di *B. pachypus* sia stata confermata solo di recente (FULCO *et al.*, 2018) e che nel corso della presente indagine sono state individuate 4 distinte popolazioni, localizzate nella porzione centroccidentale dell'area

protetta. Per quanto concerne *S. terdigitata*, la specie sembra essere localizzata ma ben distribuita nel territorio indagato, sebbene con popolazioni apparentemente poco numerose. Di notevole interesse locale è la presenza di alcune popolazioni di *Rana dalmatina*, la cui distribuzione in Basilicata risulta per lo più limitata all'Appennino Lucano e al Pollino, mentre la specie è assente da gran parte del settore subappenninico e collinare (SINDACO *et al.*, 2006; LANZA *et al.*, 2007).

BIBLIOGRAFIA

- FULCO E., LIUZZI C. & MASTROPASQUA F., 2018. Anfibi e rettili del Parco Regionale di Gallipoli-Cognato e Piccole Dolomiti Lucane: check-list e status. Libro degli abstract del XII° Congresso Nazionale Societas Herpetologica Italica Rende (Cosenza), 1-5 ottobre 2018.
- LANZA B., ANDREONE F., BOLOGNA M.A., CORTI C. & RAZZETTI E., 2007. Fauna d'Italia Vol. XLII. Amphibia. *Edizioni Calderini de Il Sole 24 Ore*, Bologna.
- SINDACO R., DORIA G., RAZZETTI E. & BERNINI F. (Eds.), 2006. Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia/ Atlas of Italian Amphibians and Reptiles. Societas Herpetologica Italica, *Edizioni Polistampa*, Firenze, pp. 792.
- STOCH F. & GENOVESI P. (Eds.), 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali. *ISPRA*, Serie Manuali e linee guida, 141/2016.

Indirizzo degli autori — F. MASTROPASQUA, E. FULCO, C. LIUZZI, SHI Puglia, Via Padre Pio da Pietrelcina 10 - 70020 Bitritto (BA); e-mail: fabiomastro77@gmail.com; M. DELORENZO, E. MALLIA, Parco Regionale di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane, Località Palazzo - 75011 Accettura (MT).